

"Risultati" dello sciopero & Arbitrato truccato

Come ben sapete, lo **SCIOPERO GENERALE** del 12 marzo scorso è stato dichiarato dalla sola CGIL.

Al sacrosanto motivo alla base dello sciopero (**la giustizia fiscale**, base di ogni giustizia), all'ultimo momento se ne è aggiunto un altro: la protesta ferma e preoccupata verso l'ultima trovata anti-lavoratori di questo governo, **una legge che comporta la rinuncia preventiva, all'atto dell'assunzione, ad ogni possibilità di ricorso al giudice del lavoro, in caso di ingiusto licenziamento e di ogni altro tipo di controversia.**

Una legge che potrebbe rendere legale, per un neoassunto, accettare di avere condizioni diverse (e peggiorative) rispetto al contratto nazionale: meno ferie, meno stipendio, cause aggiuntive di licenziamento. Accettazione volontaria, certo, che si concretizza però in un **"niente firma niente assunzione"**.

Persino nella compravendita di un alloggio, l'acquirente e il venditore non vengono considerati alla pari. L'acquirente è più tutelato, infatti ha il diritto di scegliere il notaio. Quale perversione fa sì che, invece, un'azienda e un lavoratore possano essere considerati allo stesso livello di forza contrattuale? Per cui se il lavoratore "accetta" tutto va bene? Come possono accettare una simile imposizione organizzazione sindacali che dovrebbero, invece, tutelare gli interessi dei lavoratori? Quale rovesciamento di senso fa apparire la Cgil, che si oppone a questo obbrobrio, come un "bastian contrario"?

Bene, lo sciopero e la campagna stampa della Cgil hanno già ottenuto un primo risultato.

Chi ha accettato l'obbrobrio governativo (tutte le organizzazioni datoriali tranne la Lega delle Cooperative e tutti i sindacati tranne la Cgil) ha dovuto almeno cominciare a dire che le cause di licenziamento devono stare fuori da questo meccanismo. Un lavoratore ingiustamente licenziato potrà far valere il suo buon diritto presso un giudice, non sarà obbligato ad affidarsi ad un collegio arbitrale, magari interamente composto da consulenti aziendali!

Attenzione, per adesso si tratta di un "avviso comune", vale a dire una dichiarazione di intenti, mentre dall'altra parte c'è una legge.

Vedremo. Vigileremo.

La Cgil ha già espresso chiaramente l'intenzione di rivolgersi alla Corte Costituzionale, perché, secondo noi, **QUESTA LEGGE VA CONTRO LA COSTITUZIONE**, ed è proprio per questo motivo che la **CGIL non ha firmato il cosiddetto "avviso comune"**.

Intanto, però, hanno cominciato a mettere una toppa, a prendersi un po' di vergogna.

Grazie a tutti quelli che, scioperando, hanno contribuito a questo risultato. Anche per gli altri.

P.S. tra i bancari di tutte le aziende di credito ed esattoriali della provincia astigiana, l'adesione allo sciopero generale si situa mediamente intorno al 40%. Un risultato non disprezzabile a fronte della velenosa campagna di disinformazione prodotta da tante parti. Ci auguriamo che sempre più lavoratori si convincano che senza lotte non si portano a casa risultati, neanche parziali.

Asti, 17/03/10

FISAC CGIL Asti

